

Il Museo internazionale Antonio Pasqualino

Janne Vibæk

A Palermo, in via Butera numero uno, si trova da quasi diciotto anni il Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino. Quasi tutti conoscono la sua esistenza, ma quando si viene al dunque, si scopre che effettivamente molti non l'hanno mai visitato. Capita anche a me, di non visitare un museo pensando di poterci sempre andare. Questo mio scritto vuole essere in primo luogo un invito a visitare il Museo, che è un vero museo con un bell'allestimento e con figure animate provenienti da tutto il mondo.

Non di tutte le epoche perché marionette e burattini, che abbiano più di centocinquanta-duecento anni, sono molto rari. Abbiamo in ogni modo una massa di materiali tradizionali e moderni, che non possono essere esposti tutti per motivi di spazio. Alla fine dell'anno il Museo cambierà sede e non sappiamo se sarà più bello dell'attuale o no, ma sicuramente sarà diverso, e per questa ragione dico "venite, venite", come hanno detto e scritto i bambini della Scuola Padre Pino Puglisi che quest'anno ci ha adottato. Non gli erano bastati i due giorni canonici dell'organizzazione di "Palermo apre le porte. La scuola adotta un monumento", e così sono ritornati gioiosamente con una mostra di "giochi di carta" e ancora con spettacoli, eseguiti da alunni dalla prima elementare fino alla terza media: spettacoli in italiano

e in dialetto con burattini, attori vivi, cantastorie e ombre. Questi giovani sono stati felici di potersi impadronire, anche se per breve tempo, del Museo e noi siamo stati lieti di ospitarli e ammirarli per la serietà e l'impegno nello svolgimento di un gioco dal quale probabilmente hanno imparato più che dalle lezioni, come ha detto il loro Preside.

Il Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino, istituito nel 1975 dalla "Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari" è stato fin dalla fondazione un centro di molteplici attività, intesi a collegare il teatro animato siciliano con drammaturgie d'altri Paesi. Oggi organizza mostre e rassegne, produce spettacoli, pubblica gli *Archivi di Morgana* e affascina un pubblico di circa 25.000 visitatori l'anno.

Nel settembre '95 è



scomparso Antonio Pasqualino, fondatore dell'Associazione, da allora ho avuto l'onore e l'onere di presiedere l'Associazione e il Museo, che abbiamo intitolato a lui: non è stato facile dare continuità a questa realtà, Pasqualino ne era l'anima ed era attraverso i suoi studi e le sue conferenze che il Museo si era fatto conoscere e apprezzare anche fuori dalla Sicilia.

E' da rilevare che proprio nel 1995 l'Associazione, in quel momento in serie difficoltà finanziarie, ha potuto godere di una legge regionale insieme al Museo Mandralisca di Cefalù, la Fondazione Piccolo di Canicattì di Capo d'Orlando e il Museo del papiro di Siracusa. Questa legge ha permesso al Museo di sopravvivere grazie anche all'aiuto del Comune che annualmente ha acquistato da noi un certo numero di servizi:

Particolare del cartellone palermitano G, n. B180 del Museo. Nella pagina accanto cartellone catanese L, n. D580 del Museo. Entrambe tratte dal libro di Marcella Croce *L'epica cavalleresca nelle tradizioni popolari siciliane*.

attività con le scuole, mostre, spettacoli e corsi. Particolarmente importante per l'immagine, non soltanto del Museo, ma anche della Città di Palermo sono state le mostre accompagnate da spettacoli svolte all'estero: Copenhagen (1996); New York, Los Angeles e Chicago (1997); Montreal (1998); Charleville Mezières, Haifa (1999); Vietnam (2000); una grande Mostra allo Spasimo di Palermo, "Cavalieri della memoria" sulle tradizioni cavalleresche in Sicilia (2001).

Negli anni 1999-2001 il Museo ha ideato e coordinato un prestigioso progetto nell'ambito del programma Raffaello della Comunità europea: Pupmus-Puppet museum. Insieme ad altri tre



partner il Museo internazionale della marionetta di Stoccolma, il Teatro Toone di Bruxelles e l'Institut international de la marionnette di Charleville-Mezières abbiamo realizzato una ricerca per censire tutte le marionette esistenti nei musei europei. Il risultato del progetto è stato pubblicato in un Cdrom, *Where are the puppets? Marionette nei musei europei*, in inglese, francese e italiano. Il Cdrom contiene notizie di 140 musei in 24 paesi, 690 immagini e 45 min. di video e permette ricerche incrociate. Alla fine di febbraio il prodotto finito è stato presentato nelle città dei quattro partner. L'iniziativa ha prodotto molti importanti contatti con altri musei e ha contribuito ad una maggiore conoscenza in tutta Europa del nostro Museo e del nostro teatro dei pupi.

Significativa anche l'attività editoriale dell'Associazione. Recentemente sono stati pubblicati due volumi per i tipi di Sellerio: *Museo e cultura* a cura di Jean Cuise-nier e Janne Vibaek e *Il racconto e i colori. "Storie" e "cartelli" dell'Opera dei Pupi*

catanese di Alessandro Napoli, con 111 tavole a colori e 55 illustrazioni nel testo.

Nel 2000, con una relazione di Elsa Guggino, titolare della cattedra di Storia delle tradizioni popolari nella nostra Università e membro del comitato dell'Unesco per il patrimonio immateriale e orale, l'Associazione ha presentato la candidatura dell'opera dei pupi siciliani per la prima dichiarazione da parte di Unesco di "Capolavoro del patrimonio immateriale e orale dell'Umanità". La candidatura sostenuta dal Comitato Italiano per Unesco, di cui è segretario generale il Prof. Gianni Puglisi, nel giugno 2001 è stata accettata dalla giuria internazionale. L'opera dei pupi, pertanto, non è soltanto un patrimonio siciliano, ma di tutta l'umanità, è tuttavia ai Siciliani che l'Unesco ne ha consegnato la custodia.

L'Associazione, il Folkstudio e il Dipartimento dei Beni culturali dell'Università di Palermo, diretto dal Prof. Antonino Buttitta, stanno collaborando per sostenere questa forma singolare di teatro e monitorare il

risultato dell'importante riconoscimento ottenuto. Dal 2002 si svolge presso il Museo un "Laboratorio di Museografia antropologica" per il Corso di laurea in Beni demoe-etnoantropologici della nostra Università. E' un'importante esperienza per gli studenti che si vedono coinvolti nella vita quotidiana di un'istituzione museale.

Dall'anno scorso abbiamo il conforto di essere affiancati dall'Associazione Amici del Museo internazionale delle marionette costituita da Anna Giudice. Gli "Amici" organizzano mensilmente conferenze e/o spettacoli, cene e escursioni per i soci.

L'"Associazione Folkstudio" ci è particolarmente vicina e ha organizzato e finanziato insieme a noi una parte dell'ultimo "Festival di Morgana". E' già in programma un ciclo di conferenze organizzate in collaborazione, su diversi aspetti della cultura tradizionale italiana.

Un'altra Associazione di nuova istituzione che ci ha incoraggiato è gli "Amici dei musei siciliani", presieduta da Bernardo Tortorici. Ha

fatto stampare un calendario per il 2003 con i disegni dei ragazzi della scuola media Roncalli che ci ha "adottato" per tre anni e per i quali nell'ultimo anno (2002) avevamo organizzato un concorso avente come oggetto le marionette. L'introito della vendita di questi calendari è stato interamente destinato al Museo.

Quest'anno abbiamo in corso di stampa una riedizione del volume *I pupi siciliani* in italiano e in inglese, e, per i tipi di Sellerio, la pubblicazione degli atti del convegno *Le vie del cavaliere* che si è tenuto nel maggio del 1999 in ricordo di Antonio Pasqualino.

Inoltre si sta preparando una mostra, organizzata dal Museo, e una serie di spettacoli di Mimmo Cuticchio da tenersi a giugno a San Pietroburgo, promossi dall'Assessorato Regionale dei Beni culturali. A questi impegni si aggiungono le attività istituzionali: le visite scolastiche, i corsi per insegnanti e per, gli spettacoli settimanali.

Sono grata alla Fondazione Salvare Palermo che ha espresso la volontà di volerli aiutare e mi ha invitato a illustrarvi la nostra Associazione e il Museo delle marionette. In vista del trasloco del Museo sarebbe necessario disinfettare e restaurare i materiali. L'informatizzazione dei nostri inventari è bene avviata ma ha bisogno di strumenti più sofisticati. Come già detto, vi aspettiamo in via Butera fino alla fine di quest'anno e poi nei nuovi locali quando saranno pronti. In ogni caso chi desidera esserci vicino sarà benvenuto nella "Associazione Amici del Museo delle marionette Antonio Pasqualino". ■